

XAUTO
CONCESSIONARIA SUZUKI
DA 12.990.000
CHIAVI IN MANO ESCLUSO I.P.T.
NUOVA SUZUKI ALTO
VIA TRIPOLI, 82 TEL. 86214658

Roma

L'Unità - Martedì 13 agosto 1996
Redazione:
Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - Fax 67.95.232
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

XAUTO
CONCESSIONARIA SUZUKI
DA 12.990.000
CHIAVI IN MANO ESCLUSO I.P.T.
NUOVA SUZUKI ALTO
VIA APPIA NUOVA, 610 TEL. 7880778

Tromba d'aria nel Viterbese E la Ferrovia Roma-Ostia va in tilt a causa di un fulmine

Una violenta tromba d'aria si è abbattuta domenica notte, verso le 11, su gran parte del territorio della provincia di Viterbo, provocando danni all'agricoltura e gravi intralci alla circolazione. Particolarmente colpite le zone di Tarquinia, Montalto di Castro, Tuscania e Viterbo. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco per rimuovere alberi e pali caduti sulle strade. Dopo la tromba d'aria che si è abbattuta su Tarquinia Lido, un violento nubifragio accompagnato da forti raffiche di vento ha colpito, poco dopo la mezzanotte, le cittadine balneari di Santa Severa e Santa Marinella. Vigili del fuoco e carabinieri sono dovuti intervenire per alberi caduti e danni, soprattutto negli stabilimenti balneari. Allarme anche in un camping della costa a nord di Roma. A Civitavecchia il forte vento ha abbattuto i pannelli di scena dell'opera teatrale «Non si sa come» di Pirandello, allestita nel cortile del Forte Michelangelo. La rappresentazione è stata interrotta. Bloccata invece per 4 ore la Roma-Ostia cadendo sulla «fune di guardia» ha causato un corto circuito ed ha fatto cadere la linea aerea. Le fermate interessate al blocco sono state: Porta San Paolo, Garbatella, S. Paolo, Marconi e Magliana. Lo ha riferito l'Atac, che ha comunicato di aver attivato dei bus per un servizio sostitutivo. Tutto regolare invece lungo il tratto tra Magliana e Ostia. E la seconda volta in meno di venti giorni che la metro Roma-Lido si blocca per la caduta della rete di alimentazione aerea. Lo scorso 24 luglio la caduta si verificò nella stazione Magliana provocando anche un guasto a 600 metri dalla stazione, in direzione Ostia. In quel caso l'interruzione della linea durò quasi sette ore, dalle 6,25 alle 13,10, provocando grave disagio ai pendolari lidensi, che dovettero accontentarsi degli autobus forniti dal Cotral e di mezzi di fortuna.

Anche sulla provincia di Latina si è abbattuto un violento temporale che però ha provocato danni limitati. Le zone più colpite sono state quelle di Latina scalo e Cisterna, dove alcuni alberi sono finiti sulla sede stradale e delle piantagioni di ortaggi sono andate distrutte. Problemi ci saranno anche per alcuni vigneti, mentre a causa del maltempo si sono verificati due incidenti stradali, feriti.



Allagamenti, automobilisti intrappolati e costretti a uscire dal finestrino, antifurto impazziti. Il nubifragio di domenica notte ha messo a dura prova il sonno dei romani. Oltre un migliaio di persone hanno telefonato alla sala operativa dei vigili del fuoco e circa 400 al centralino dei vigili urbani a causa del nubifragio che ha colpito verso l'una di notte la capitale. Tantissime le chiamate che sono state fatte anche al «113» e al «112». A causa di un fulmine e di scollamenti dei vigili del fuoco di Civitavecchia e di Pomezia sono rimasti senza corrente. Una tromba d'aria dopo aver investito la zona del viterbese, si è poi spostata sul litorale a nord di Roma, abbattendosi sulla capitale, in particolare nelle zone del Trullo, Portuense, Eur, Magliana, Torino, San Paolo ed il centro. Poi si è spostata a Sud e ha raggiunto la provincia di Latina.

Acqua alta

In alcuni punti della città l'acqua ha raggiunto il metro e mezzo costringendo molti automobilisti, rimasti in panne, ad abbandonare le vetture e ad uscire dai finestrini. Sebbene dalle quattro abbia smesso di piovere l'emergenza è andata avanti fino a ieri mattina: i vigili del fuoco, dopo aver risposto a circa 140 chiamate di soccorso durante la notte, hanno infatti dovuto effettuare un altro centinaio di interventi nel corso della giornata per smaltire tutte le richieste di soccorso.

Ieri, poco prima delle 7, in via dei Soldati, dietro al museo Napoleonico, una «Ford» è sprofondata in una voragine aperta nell'asfalto. L'auto è stata tirata fuori dai vigili del fuoco che hanno utilizzato una gru dei vigili urbani. La voragine ha provocato la rottura di una tubatura e l'Accea ha provveduto a bloccare il

Risveglio con l'acqua alta Nubifragio nella notte, mezza città allagata

Allagamenti, alberi caduti, decine di auto in panne. Il nubifragio che domenica notte si è abbattuto su Roma ha mandato in tilt i centralini dei vigili del fuoco. Il forte vento e il temporale poi hanno fatto scattare centinaia di antifurto. Ieri una giornata di tregua, ma tra oggi e ferragosto saranno possibili altre piogge. L'assessorato ai Lavori pubblici ha chiesto alle Circoscrizioni e all'Ama una campagna straordinaria di pulizia dei tombini per prevenire gli allagamenti.

NOSTRO SERVIZIO

flusso idrico della zona. In via Portuense, all'angolo di via Pietra Papa, è invece crollato il muretto di un box condominiale che, insieme all'acqua arrivata a circa un metro e mezzo di altezza, ha danneggiato una trentina di auto.

Saltano i tombini

Durante la notte, secondo quanto hanno riferito i vigili urbani, tantissimi tombini sono saltati per la pressione dell'acqua: in piazzale della Radio, viale Oceano Atlantico, viale dell'Artigianato, via Portuense all'angolo con via Belluzzo, via Pascalella. Per cercare di normalizzare la situazione è stato chiesto sia dai vigili del fuoco, sia dai vigili urbani, l'intervento delle ditte di manutenzione dei tombini. Ma per risolvere il problema degli allagamenti servirebbe una pulizia continua dei tombini. E ieri l'assessorato

ai Lavori pubblici, anche su sollecitazione di molti cittadini, ha invitato le Circoscrizioni a predisporre un piano di interventi straordinari per la pulizia di tombini e caditoie.

Pulizie straordinarie

Lo stesso invito è stato rivolto dal Comune all'Ama, cui è affidata la rimozione di terra e foglie che possono ostruire i canali di scolo. Ieri mattina per liberare alcune fogne intasate l'assessorato ha inviato sul posto un «canal jet», macchina in grado di liberare i tombini. In via di villa Pamphili invece l'acqua è stata trattenuta da materiale lasciato dalla Telecom che stava effettuando dei lavori. Ieri mattina, su sollecitazione della XVI Circoscrizione, gli stessi operai della Telecom hanno provveduto a liberare i condotti bloccati.

Molti problemi li hanno creati

anche gli alberi che sono caduti in via Amba Aradam (chiusa al traffico dall'1 e mezza alle 2 e 40, anche per le molte vetture rimaste in panne), in piazza Manfredo Fanti (dove un grosso albero ha divelto la cancellata dell'Acquario e danneggiato un'autovetture), in via Tuscolana all'altezza della Romanina e via Bibio Mariano. In via Calamandrei c'è stato uno smottamento dell'asfalto che ha fatto crollare il muro di cinta di un istituto di suore danneggiando due auto in sosta. Moltissime le strade rimaste allagate: via Ardeatina all'incrocio con via Meropa; via Tiburtina all'altezza di via delle Crociate e di via di Portonaccio; la Tangenziale est all'altezza di viale Libia; Aurelia Antica nei pressi di Villa Pamphili; via e piazzale Ostiense; viadotto della Magliana; piazzale Numa Pompilio, via delle Terme di Caracalla e piazza di Porta Capena; piazza Bocca della Verità e via di Tor di Quinto in corrispondenza del Gra.

Antifurto in tilt

Oltre a box, garage, scantinati e negozi invasi dall'acqua, il temporale ha fatto scattare tantissimi antifurto, tra gli altri, un centinaio di allarmi di strutture comunali (musei, scuole, asili nido) collegati con la sala operativa dei vigili urbani sono entrati in funzione disturbando il sonno di molti romani.



Delitto al Laurentino: il pm vuol sapere se il ragazzo ha ucciso perché drogato

Esame tossicologico per l'omicida

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

Il pubblico ministero Marcello Monteleone ha chiesto la convalida del fermo di polizia giudiziaria per Fabio Vemarelli, il 22enne che la notte tra sabato e domenica ha ucciso con quattro coltellate la sua amica d'infanzia, Simona Salusest, 22 anni. L'accusa è di omicidio volontario e le prove sono tutte là, a disposizione della Procura. Le ha fornite lo stesso omicida, quando è stato preso dagli agenti della squadra mobile di Roma alle 4 del mattino nella sua stanza da letto, con i tappi nelle orecchie e i pantaloni sporchi di sangue, poggiati nel letto affianco a quello dove dormiva.

Un'antica amicizia finita tragicamente, quella tra Fabio e Simona, cresciuti insieme nei cortili del

quartiere Laurentino 38, sotto i grandi ponti di via Ignazio Silone. Un amore iniziato per Fabio, forse, insieme ai primi giochi d'infanzia. Una breve relazione, da grandicelli, durata il tempo di un temporale estivo. Poi ognuno con le sue storie. Fabio ne aveva avute diverse, ma Simona occupava un posto speciale. Nessuno dei loro amici se ne era accorto. Mai un segno, una dimostrazione di quell'amore che, se c'era, stava via via trasformandosi in un sentimento ossessivo. «Ogni sera ci incontravamo qui sotto» dice Simona, amica di entrambi i protagonisti della tragedia - si parlava un po' prima di andare a cena. Fabio e Simona erano amici, lei l'altra sera ci aveva detto che si sa-

rebbe sposata a settembre con Claudio, il suo ragazzo che da un anno lavora presso un commissariato di Nuoro. Chissà cosa è successo sabato sera ad Ostia, dove Simona e Fabio sono andati dopo aver salutato gli amici. Forse lei ha continuato a parlare del suo futuro, insieme a Claudio, mandando in mille pezzi la speranza del giovane di avere una storia con lei. Forse il suo amico di sempre, con la mente annebbiata dagli stupefacenti - così almeno l'omicida ha detto agli inquirenti riferendo di aver preso delle pasticche di Roipnol ed Ecstasy - ha perso il controllo di sé. L'ha uccisa quando sono tornati a casa, dopo averla invitata a casa. Le ha fatto delle avances, lei ha rifiutato, lo

coltello in cucina, ha raggiunto la ragazza e ha iniziato a colpirla. Simona si è difesa, è scappata dall'appartamento ed è entrata nell'ascensore. Ha spinto il dito sul 13esimo piano, ma il ragazzo l'ha raggiunta e colpita al collo. Una ferita mortale. Poi ha bloccato l'ascensore tra il dodicesimo e il tredicesimo piano, è balzato fuori, ha preso l'alcova dal bagno di casa sua e ha cercato di ripulire tutto. L'ha tradito quella piccola macchia di sangue sul pomello di casa e l'odore pungente che ha invaso il pianerottolo.

Quando gli agenti lo hanno arrestato ha raccontato di aver preso delle pasticche, circostanza sulla quale il magistrato vuole andare fino in fondo. Vuole chiarire anche quest'ultimo particolare.

Minorenne albanese denuncia il protettore-aguzzino

«Abortisci e vai in strada»

NOSTRO SERVIZIO

Diciassette anni, albanese, incinta e separata dal marito. Arrivata in Italia con l'illusione di una vita diversa e invece finita sul marciapiede. Ma ieri il suo protettore è stato arrestato, per una denuncia che lei stessa ha trovato il coraggio di sporgere. Completamente sola, la donna, si era aggirata a Shehu, detto Fredi, come all'unica ancora di salvezza. Lui le aveva promesso un nuovo matrimonio, un lavoro e un viaggio in Italia. Così dopo un breve periodo di convivenza in Albania i due sono sbarcati, clandestinamente, sulle coste pugliesi circa un mese fa. Per la giovane è iniziato l'inferno proprio nel paese dove aveva sperato di trovare la felicità. Il suo compagno, dopo averla con-

dotta a Roma a casa di un connazionale ha iniziato a farle capire che non aveva molte alternative: doveva prostituirsi e abortire. Ogni giorno il suo protettore l'accompagnava all'Eur, poi tornava a prenderla e ritirava l'incasso. La ragazza è stata rintracciata dagli agenti mentre si prostituiva e convinta, con l'aiuto di un interprete, a denunciare lo sfruttatore. Fredi è stato arrestato per istigazione all'aborto, induzione e sfruttamento della prostituzione.

Un'altra storia, crudele, di violenza si è consumata a Terracina, in provincia di Latina. Un uomo di 68 anni, E. D., è stato arrestato su disposizione del Gip di Latina, per violenza sessuale nei confronti della fi-

glia di ventuno anni. Sabato scorso la ragazza, dopo anni di soprusi, si è presentata al commissariato di Terracina ed ha raccontato la terribile storia che era costretta a vivere da quando aveva 13 anni. Subito sono scattate le indagini, dirette dal vicequestore Lucrezia Catanzaro. Secondo la ricostruzione della ragazza nella casa in località Borgo Hermada l'uomo si comportava come un vero padre-padrone. Violenze non soltanto alla figlia, ma anche alla seconda moglie. Secondo quanto ha detto la ragazza l'uomo si ubriacava spesso e finiva per picchiare moglie e figlia. La giovane, che ogni sera era costretta a dormire nel letto col padre, sabato al limite della sopportazione ha deciso di porre fine all'incubo e ha denunciato tutto.

Ciampino Farmaci a casa per gli anziani

Farmaci e generi alimentari a domicilio per anziani, disabili e tutti coloro che in agosto si trovano in difficoltà il servizio, che prende il nome di S.O.S. Ferragosto, è stato attivato dal Comune di Ciampino. «Questa iniziativa» ha spiegato l'assessore comunale al personale, Stefano Fiorani - mette il nostro comune all'avanguardia in questo settore. I vigili urbani raccolgono le chiamate tutti i giorni dalle 8 alle 20. Sono loro a chiedere il recapito telefonico delle persone interessate al servizio e a trasmetterlo alle assistenti sociali, le quali provvedono a richiamare chi ha richiesto aiuto.

Convalidato fermo per l'incendiario del «Puff»

Il pm Davide Iori ha chiesto la convalida del fermo di Gennarino Barchiesi, il tossicodipendente di 39 anni, ex fidanzato di una nipote del cantante romano Lando Fiorini, Manuela Uliassi, che domenica è stato arrestato con l'accusa di incendio doloso multiplo. Per Barchiesi, che nella notte tra sabato e domenica ha appiccato ben cinque incendi al «Puff» per vendicarsi della ragazza che lo aveva abbandonato, Iori ha chiesto anche un ordine di custodia cautelare. Oggi il sostituto procuratore titolare delle indagini ascolterà anche la ragazza, figlia di Nella Fiorini, sorella di Lando. Secondo la ricostruzione degli investigatori del commissariato Trastevere Barchiesi da tempo perseguitava la ragazza con minacce e maltrattamenti.

Consegnavano hashish a domicilio

Per spacciare hashish, avevano creato una piccola organizzazione che poteva contare sulla «collaborazione» dei corrieri di una nota ditta di consegne a domicilio del quartiere Prati per recapitare le dosi ai clienti. I loro continui spostamenti hanno però insospettito gli agenti del commissariato Prati, che hanno iniziato a pedinarli. Dopo alcuni giorni di indagini e controlli, la polizia ha così arrestato, per spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti, due giovani romani: Fabrizio Tenore, di 23 anni, e Marco Di Carlo, 20 anni, e denunciato in stato di libertà M. C., di 25, già agli arresti domiciliari per un precedente caso di spaccio.

Stuprava la figlia Anziano arrestato a Terracina

Un uomo di 68 anni, E.D., di Terracina, è stato arrestato in seguito ad ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip di Latina Stefano Scarafoni, con l'accusa di violenza carnale nei confronti della figlia ventunenne. Sabato scorso la ragazza si era presentata al commissariato di Terracina ed aveva raccontato otto anni di soprusi. Secondo la ricostruzione della ragazza nella casa in località Borgo Hermada l'uomo si comportava come un vero e proprio padre-padrone.